

Un viaggio nel concetto di trascrizione per i vent'anni di 900presente

Un ricco programma e nuove collaborazioni per la rassegna dedicata alla musica contemporanea al via il 28 ottobre

■ È un punto di riferimento nell'ambito della musica contemporanea in Ticino la rassegna 900presente, che compie vent'anni con la sua nuova stagione, dal 28 ottobre al 26 maggio. «Quando siamo partiti vent'anni fa, da un'idea di Giorgio Bernasconi, non avremmo mai pensato di giungere fino a qui», spiega Christoph Brenner, direttore generale del Conservatorio della Svizzera italiana. Una rassegna che ha un doppio DNA, sia didattico che artistico: didattico perché coinvolge e mette a frutto l'elevato talento degli studenti del Conservatorio. Artistico perché fin da subito ha dimostrato di essere in grado di produrre momenti di grande qualità. Una rassegna infine che è anche radicata nel territorio, grazie all'intreccio di diverse collaborazioni che quest'anno si ampliano, illustra il produttore Carlo Ciceri in sede di presentazione. Immane quella con la radio. «La RSI e nello specifico Rete Due ha creduto fin dall'inizio in questo tipo di

operazione», ribadisce Giovanni Conti responsabile della produzione musicale classica della RSI. Quest'anno 900presente viene promosso per così dire al prime time. I concerti domenicali stavolta inizieranno alle 20.30 e non più nel pomeriggio e saranno trasmessi in diretta radiofonica e streaming da Rete Due RSI. Poi l'Accademia Teatro Dimitri e la SUPSI, a cui quest'anno si aggiungono anche l'Associazione Amici della musica in Cattedrale e LuganoInScena.

Sei gli appuntamenti che, spiega Arturo Tamayo, direttore principale di 900presente, formeranno una stagione «che avrà come filo conduttore il concetto di trascrizione e, siccome siamo in Svizzera, cercherà anche di inserire delle produzioni musicali di questo Paese». Ad aprirla, il 28 ottobre all'Auditorio Stelio Molo della RSI a Lugano Besso alle 20.30, sarà il *Rosenkavalier* di Richard Strauss nella versione cinematografica per Salonorchester del 1925. Nel concer-

to, con protagonista l'Ensemble 900 diretto da Tamayo, anche il *Kaiserwalzer* di Johann Strauss nella trascrizione di Arnold Schönberg (1925) e *Sechs Stücke* per orchestra da camera di Anton Webern. Il 2 dicembre si rinnova la collaborazione con il settore prosa della RSI con la ripresa del radiodramma *Tête d'or* dall'omonimo dramma di Claudel, proposto nell'elaborazione delle musiche di Arthur Honegger che Pierre Boulez realizzò per Jean-Louis Barrault per la prima rappresentazione teatrale del 1959. Il 20 gennaio, con *Winterreise* di Hans Zender un affresco per orchestra da camera all'interno del quale i musicisti suoneranno attorno al pubblico «come sonnambuli». Il concerto, con la partecipazione del tenore di fama internazionale Mirko Guadagnini, sarà preceduto da un incontro pubblico il giorno precedente con il direttore e i musicisti e sarà replicato il 3 febbraio alla Palazzina Liberty di Milano. Nasce invece dalla collabo-

razione con I Vespérali l'appuntamento, che porterà 900presente alla Cattedrale di San Lorenzo a Lugano domenica 17 marzo alle ore 17.30. Si tratta di un omaggio a Klaus Huber, il maggiore compositore svizzero del Novecento, scomparso recentemente. Verranno proposti i brani *Beati Pauperis II* e *Ausgespannt*, con musicisti e coro dislocati negli spazi della Cattedrale, in modo da avvolgere il pubblico con sonorità di strumenti, voci ed elettronica. A completare il programma una prima esecuzione assoluta, commissionata per l'occasione alla moglie di Huber Younghi Pagh-Paan, in memoria del marito. Il 14 aprile all'Auditorio andrà in scena l'evento multimediale *Third Hand Socrates*, frutto della collaborazione tra Conservatorio, Accademia Teatro Dimitri e il Corso di laurea in comunicazione visiva della SUPSI: lo spettacolo prende le mosse dall'*Apologia di Socrate* di Plautone e dalla versione per orchestra *Cheap Imitation* di John Cage.

Infine un progetto speciale coprodotto da LuganoInScena verrà proposto al LAC il 26 maggio: prima esecuzione assoluta, per la prima volta nella versione italiana, de *I Cenci* di Giorgio Battistelli, fra i più importanti compositori italiani di oggi. Tratto da Antonin Artaud, lo spettacolo vede anche la partecipazione degli attori Roberto Latini, Anahì Traversi, Michele Rezzonico e Elena Rivoltini. Un programma di alta qualità dunque per la 20. edizione della rassegna sostenuta dalla Fondazione Schaub, dalla Fondazione Lucchini e dal Cantone col fondo Swisslos, che pure si svolge sotto qualche «nuvoletta». Proprio riguardo ai contributi del Cantone, «abbiamo recentemente saputo, per via traverse che ci sarebbe stato un taglio del 33% al nostro sostegno», svela Brenner, lamentando una comunicazione poco chiara dal momento che finora 900presente, seppure cercandola, non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale.